

# I PENSIONATI E LE PENSIONATE

chi siamo, cosa facciamo

Nessun cambiamento positivo della società è possibile ignorando la popolazione anziana che è in costante aumento e rappresenta ormai circa il 22% del totale dei cittadini italiani. L'allungamento della durata media della vita rappresenta un fatto estremamente positivo che impone una nuova visione della società in grado di abbracciare tutte le fasi dell'esistenza e i relativi ambiti di vita. Una moltitudine consistente di uomini e donne che, in gran parte, rappresentano una vera e propria risorsa per se stessi, le proprie famiglie, il Paese nel suo insieme: **una risorsa che va valorizzata e sostenuta come uno degli elementi fondanti del sistema di coesione sociale collettivo.**

Poniamo una domanda alla Politica: chi è in grado oggi di coprire le attività di cura e presa in carico che svolgono migliaia di donne (soprattutto) e di uomini anziani verso l'infanzia, l'adolescenza, le persone inferme? E chi è in grado di garantire ai giovani che perdono o non trovano

il lavoro, che non hanno possibilità di definire una vita autonoma, di poter comunque vivere dignitosamente e mantenere accesa una speranza? **Ci aspettiamo risposte responsabili, consapevoli per scelte coerenti.**

Poi ci sono gli anziani non autosufficienti, quelli che hanno bisogno di assistenza professionale spesso a tempo pieno. Non sono fantasmi, ma persone in carne ed ossa che hanno dato e oggi hanno **il diritto di essere assistiti.** E' una emergenza che si amplifica e richiede risposte tempestive e qualificate: è inevitabile fare i conti sulle dinamiche demografiche.

**NON SI PUÒ  
FAR FINTA DI NIENTE!**

24/25 febbraio 2013  
elezioni politiche

**VOTARE** è un dovere civico; **VOTARE** è un **DOVERE SOCIALE** prezioso per creare le condizioni perché finalmente si torni ad un **GOVERNO POLITICO**, eletto dai cittadini liberamente, **CHE SIA IN GRADO DAVVERO DI ASSUMERE EQUITÀ, CRESCITA, GIUSTIZIA SOCIALE** come obiettivi prioritari di scelte politiche capaci di guardare alle esigenze della popolazione, **QUELLA PIÙ DEBOLE INNANZITUTTO.**



24/25 febbraio 2013

**UN VOTO  
PER CAMBIARE  
L'ITALIA**





# FACCIAMO CRESCERE INSIEME L'ITALIA

Cosa chiediamo alle forze politiche e al prossimo governo

## Una nuova equità sociale...

...passa innanzitutto attraverso una diversa e più equa distribuzione del reddito che, finalmente, incrementi le entrate dei lavoratori dipendenti e dei pensionati per favorire, anche per questa via, la possibilità di incrementare i consumi e quindi spingere l'economia del Paese verso una ripresa significativa. Essenziale in questa direzione è una diversa politica fiscale, improntata ad una chiara e netta progressività, **per alleggerire il carico sui redditi medio-bassi e sostenerli**. Altrettanto fondamentale è la **revoca del blocco della indicizzazione delle pensioni** fino a tre volte il minimo, almeno a partire dal prossimo mese di giugno: una misura odiosa e profondamente ingiusta che colpisce già dal 2012, milioni di pensionati e pensionate con un reddito di poco superiore ai 1.100 € mensili. **I nostri obiettivi sono:** - **revisione del blocco della indicizzazione** almeno per le pensioni fino a otto volte il minimo; - **revisione del sistema di rivalutazione annuale delle pensioni;** - **estensione della 14esima mensilità;** - **ripristino** del diritto alla pensione di vecchiaia per chi ha almeno 20 anni di anzianità contributiva (15 se maturati prima del 1992); - **aumento della detrazione d'imposta** da 7.500 a 8.000 euro anche per le pensioni e revisione delle aliquote fiscali; - **eliminazione del fiscal drag;** - **efficaci politiche dei prezzi, delle tariffe che ne riducano il peso sui redditi più bassi;** - **lotta serrata all'evasione fiscale in tutte le sue forme;** - **soluzione per gli incapienti;** - **rimodulazione dell'IMU con accentuazione della progressività e un alleggerimento sostanziale per la prima casa;** - **rinvio dell'applicazione della Tares (la nuova tassa su rifiuti e servizi).**

## Una vera giustizia sociale

L'Italia è uno dei Paesi con i più alti livelli di disuguaglianza al mondo: **è tempo adesso di un deciso cambiamento delle politiche in grado di arrestare il progressivo impoverimento dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie.** Occorre ridurre la forbice tra redditi alti e redditi bassi, innanzitutto introducendo una **tassa patrimoniale** che colpisca i grandi patrimoni e allarghi perciò la base fiscale di riferimento; occorre colpire maggiormente i capitali esportati all'estero senza sconti vergognosi e non giustificabili; occorre chiedere di più a chi ha di più e di meno a chi ha di meno, perché tutti abbiano pari opportunità e si dia respiro al cosiddetto "ascensore sociale", restituendo qualche speranza anche ai più giovani. **Razionalizzare la spesa pubblica, tagliare i costi impropri della politica, sono "segni" che non possono più attendere.** Occorrono interventi sul Lavoro che davvero promuovano e sostengano politiche attive rivolte ai ragazzi e alle ragazze, dando loro supporto nell'accesso al mercato del lavoro e introducendo **limiti veri e coerenti alla precarietà selvaggia.**

## Salvaguardare ed estendere il sistema di welfare

Non possiamo rassegnarci al declino dei servizi e abbiamo viceversa bisogno di allargare l'area di protezione sociale. **Risulta inderogabile** la legge sulla non autosufficienza, con risorse fresche aggiuntive, che diano risposte alle esigenze di persone **non in grado di badare a se stesse**. Qui c'è un punto di civiltà che coinvolge tutta la società: **in Italia non c'è una legge sulla non autosufficienza**, non c'è attenzione ad un problema che affligge ormai oltre due milioni di cittadini con le relative famiglie e che chiede risposte impegnative. Siamo convinti che la **salvaguardia e il rafforzamento della sanità pubblica sia un ulteriore punto di snodo nelle politiche di governo**, dove l'universalità delle prestazioni sia considerato ancora un valore essenziale e non si rendano prioritari altri modelli di tipo assicurativo: c'è un disegno più o meno esplicito che è venuto avanti in tutta la scorsa legislatura che guarda ad un diverso scenario, dove chi può paga e chi non può...è lasciato solo. **L'accesso ai servizi sociali e sanitari va garantito da un sistema di welfare universale, con particolare attenzione al Servizio Sanitario Nazionale, rifiutando pericolose inversioni di tendenza.** Per noi un punto dirimente, un valore in sé confermato dal fatto che la sanità pubblica italiana, **pur con difetti- limiti- squilibri- difficoltà**, è tra le migliori al mondo. Noi pensiamo che anche il tema del Lavoro rientri a pieno titolo nel capitolo Welfare, non solo in termini di strumenti di salvaguardia dei lavoratori, ma innanzitutto perché il sistema dei servizi funzioni efficacemente e risponda ai bisogni, e sia così un traino al lavoro, un volano di sviluppo, un moltiplicatore di opportunità.

## I valori della società che vogliamo

**Il voto è un diritto, esercitarlo è un dovere civico.** Attraverso il voto non si sceglie solo un Governo, ma si determina la strada che l'Italia seguirà almeno nei prossimi 5 anni. Siamo in una fase di grande delicatezza in cui tutte le certezze sono in bilico: **riscoprire e tenere sveglia la memoria della Costituzione italiana**, i valori su cui si fonda, l'equilibrio che la sostiene, è il modo migliore per aprire una fase nuova. La **giustizia sociale**, la tolleranza, la solidarietà, la responsabilità e la dignità sono il sale di una sana democrazia che deve **configurarsi e concretizzarsi in tutte le articolazioni sociali**, riconoscendo a ciascuno il diritto di cittadinanza, così come la Costituzione lo ha delineato. I pensionati e le pensionate di oggi, appartengono a quella generazione che ha strenuamente lottato per la Costituzione, per i diritti dei lavoratori, per una società pienamente democratica e solidale: SPI FNP UILP in questa direzione, **vogliono esserci, e, votando per cambiare**, continueranno a lottare per una Italia migliore.